

TAOARTE - Oggi danza al teatro Antico

Echi dall'Andalusia firmati Victor Ullate

TAORMINA — In *Gaité Parisienne* del Ballet du XX Siècle lui era «Bim», il piccolo Bèjart. Era il 1978. Dieci anni più tardi, Victor Ullate (già primo ballerino di Maurice Bèjart che lo considerava «uno dei suoi danzatori più completi») e apposta per lui aveva concepito la sua autobiografia danzata, del '78) diventava fondatore e direttore della compagnia di danza che porta il suo nome — ritenuta attualmente il fiore della danza spagnola da critici e storici del balletto — che oggi e domani, alle 21, calcherà le scene del Teatro Antico di Taormina per la rassegna di «Taofest». Ventiquattro danzatori giovanissimi, sottili e intensi si alterneranno in ruoli diversi su scalette diverse, «tessitori» di una trama coreografica che alla grazia del balletto classico accosta la forza e la passione del neoclassico e del contemporaneo non senza richiami al fascino e al temperamento andaluso.

La «bottega» di Ullate ha formato e consegnato alla celebrità internazionale una vasta schiera di ballerini, valga per tutti l'esempio della giovanissima Lucia Lacarra, brillante ex pupilla del maestro spagnolo, già dall'anno scorso prima ballerina del Ballet de Marseille di Roland Petit. Il progetto di Ullate — ballerino, coreografo e soprattutto maestro sin da quando decide, nell' '83, di lasciare il Ballet Nacional de España per fare compagnia per suo conto — è per l'appunto quello di stabilire una *liason* indissolubile tra il pubblico tradizionale della danza spagnola e quello del balletto moderno più avanzato. E il repertorio del Ballet Ullate è da sempre animato dagli «storici» del balletto classico ma anche dai maestri del nuovo come Micha van Hoëcke, Nils Christie, Hans van Manen, Jan Linkens. Ne è prova quantomai variegata e tangibile il programma della compagnia sdoppiato in due serate, quella di oggi che comprende *Before night fall*, *De Triana a Sevilla* e il celebre *Arraigo*, mentre domani sarà la volta di *Tierra Madre*, *Fra-*

tres e un altro pezzo programmatico della compagnia, *Arrayàn Daraxa*.

Before Night Fall è per l'appunto una creazione di Nils Christie su musiche di Martinu mentre il «passo a due» *De Triana a Sevilla* firmato dallo stesso Ullate (e accompagnato dalle musiche di Manolo Sanlúcar, compositore contemporaneo più volte presente nelle produzioni delle maggiori compagnie di danza spagnola, per esempio il Ballet Nacional) è dedicato ad un'autorità del balletto spagnolo, Maria de Avila, maestra di Ullate e di molti altri talenti della danza iberica. E per finire si ricomincia dall'inizio ovvero da *Arraigo*, «Radic» (musiche di Jerònimo Maesso), la lunga coreografia di Ullate che affonda e riemerge da *Bulerias*, *Jaleos*, *Tanguillos*, *Rumba*, *Zambra*, *Petenera*, *Fandango de Huelva*, *Arabescos y Bulerias*, un'intermittenza tra tradizione spagnola e linguaggio universale del balletto, sotto gli occhi e le punte vigili del *Duende*, il giovane Igor Yebra affiancato, tra gli altri, dai solisti Rut Mirò, Carlos Lopez, Anna Noya, Eduardo Lao, autore, quest'ultimo di *Tierra Madre*, la coreografia che invece apre lo spettacolo di domani sera, su musiche di Mari' Boine Persen. Ancora Lao sarà, insieme con Rut Mirò, l'interprete di *Fratres*, il *pas de deux* di Ullate (che firma anche le scene su musiche di Arvo Pärt), fresco di *Maratona di danza*, al Festival di Spoleto di quest'anno. Ed è di nuovo una grande saga a chiudere la serata, *Arrayàn Daraxa* di Ullate, un percorso geografico e storico (*arrayàn* è il viottolo) sulle musiche originali di Luis Delgado che dalla danza araba (*Daraxa* è il nome della bellissima sultana) si spinge verso il flamenco e la danza spagnola. In scena, tra gli altri, la coppia Mirò-Lao, Tamara Rojo e Victor Jimenez, Maria Gimenez e Igor Yebra ed ancora Anna Noya ed Eduardo Lao.

Carmelita Celli